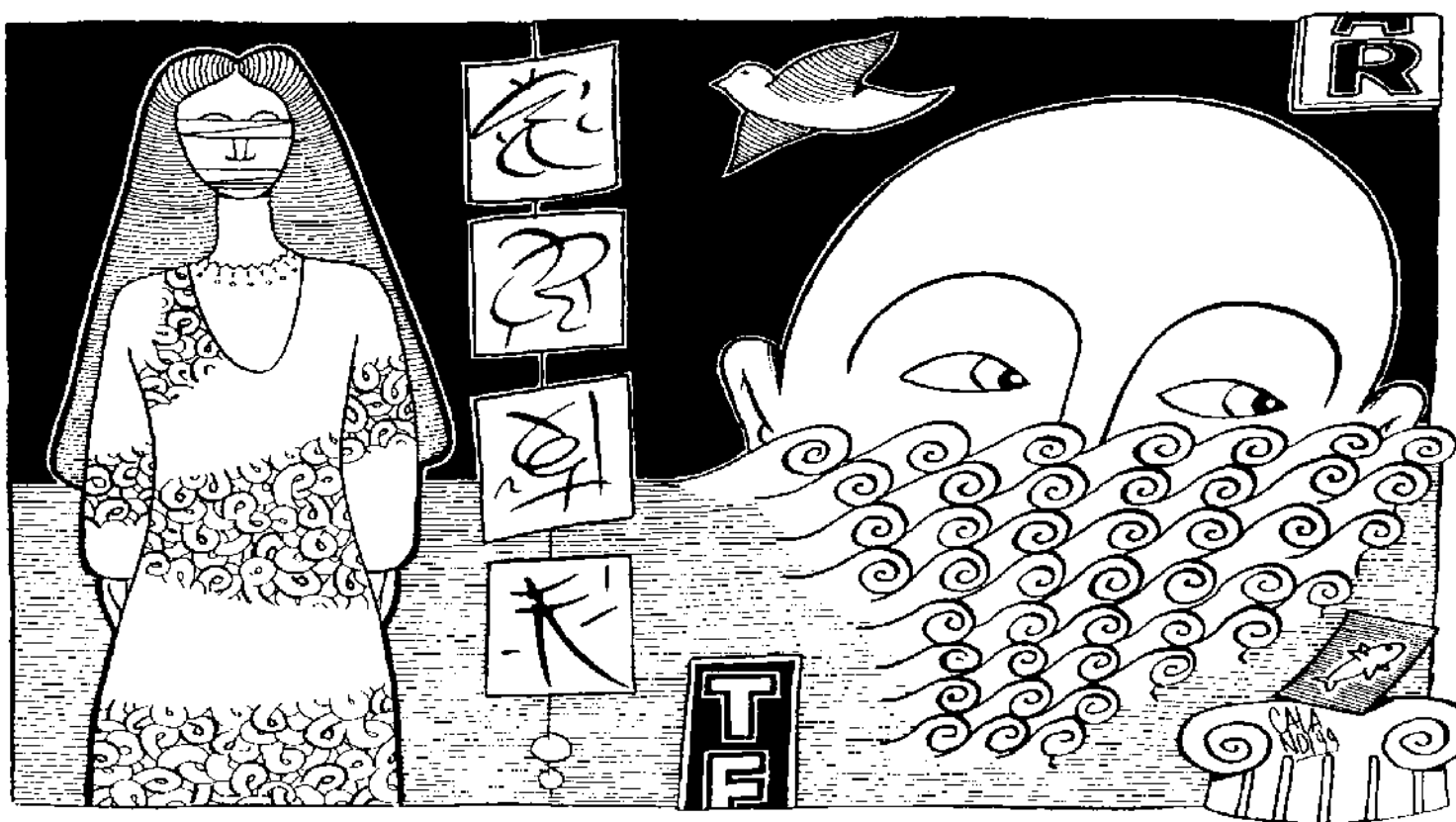




Inizia con un buon elenco di titoli la prossima stagione della narrativa. Tra gli italiani Rasy, Elkann e Meneghello



# Sarà un inverno di thriller e passioni

I battage pubblicitario editoriale d'autunno è già iniziato da due settimane, con la promozione di «Hannibal», il sequel letterario de «Il silenzio degli innocenti», firmato da Thomas Harris (Mondadori), ne parla Nicola Fano nella prima pagina di «Media». Iniziano così i primi bagliori della nuova stagione letteraria, in cui tradizionalmente gli editori si scaldano per la lunga corsa che culminerà con le strenne natalizie.

A dare man forte alle pubblicità di Harris, arriva il brasiliano Paulo Coelho con «Vedova per un anno», romanzo di ispirazione autobiografica, visto che l'autore de «L'alchimista» e «Monte Cinque» venne ricoverato diciottenne in una clinica psichiatrica dai suoi genitori che lo credevano malato di mente e subì numerosi trattamenti violenti, tra cui l'elettroshock. Altri due «giganti» molto apprezzati in Italia pubblicano nei prossimi mesi i loro lavori, anche se tradotti con ritardo nel nostro paese: parliamo di James Ellroy, il nero d'America autore de «L.A. Confidential» e «I miei luoghi oscuri», di cui Bompiani sta pubblicando tutti i lavori. Alla fine di ottobre uscirà «Tijuana, mon amour», ambientato a neppure a dirlo - nella Hollywood degli anni Cinquanta, dove un cronista della rivista scandalistica «Hush-Hush» indaga su un omicidio in cui è coinvolto Frank Sinatra. Il condimento è quello solito, fatto di scandali taciti, atmosfere cupe, droga, alcool e polizia corrotta. In poche parole, lo scenario in cui lo scrittore ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza, compreso l'omicidio della madre. È Rizzoli, invece, che dopo «L'arcobaleno delle vanità» pubblica «Mason & Dixon» di Thomas Pynchon, il misterioso scrittore statunitense (di lui si sa poco o nulla, tranne l'anno di nascita, il 1937) che si è cimentato con un romanzo storico ambientato nel Settecento, protagonisti un astronomo e un agrimensore che tracciarono il confine tra il Maryland schiavista e la Pennsylvania quacchera, risolvendo un'aspra disputa tra due colonie. In questo panorama finora maschile, sono le sorelle Campion - Jane e Anna - a pubblicare (Bompiani) «Holy smoke». La regista di «Lezioni di piano» ha scritto la storia di uno psicologo e della sua giovane paziente, plagiata da un guru indiano, che minaccia il suicidio se la allontanano da lui. Il film è arrivato subito dopo, interpretato da Harvey Keitel e Kate Winslet, in programmazione al Festival di Venezia. Chiude la scalata dei

## Finita l'estate in libreria Pynchon, Coelho, Ellroy, le sorelle Campion

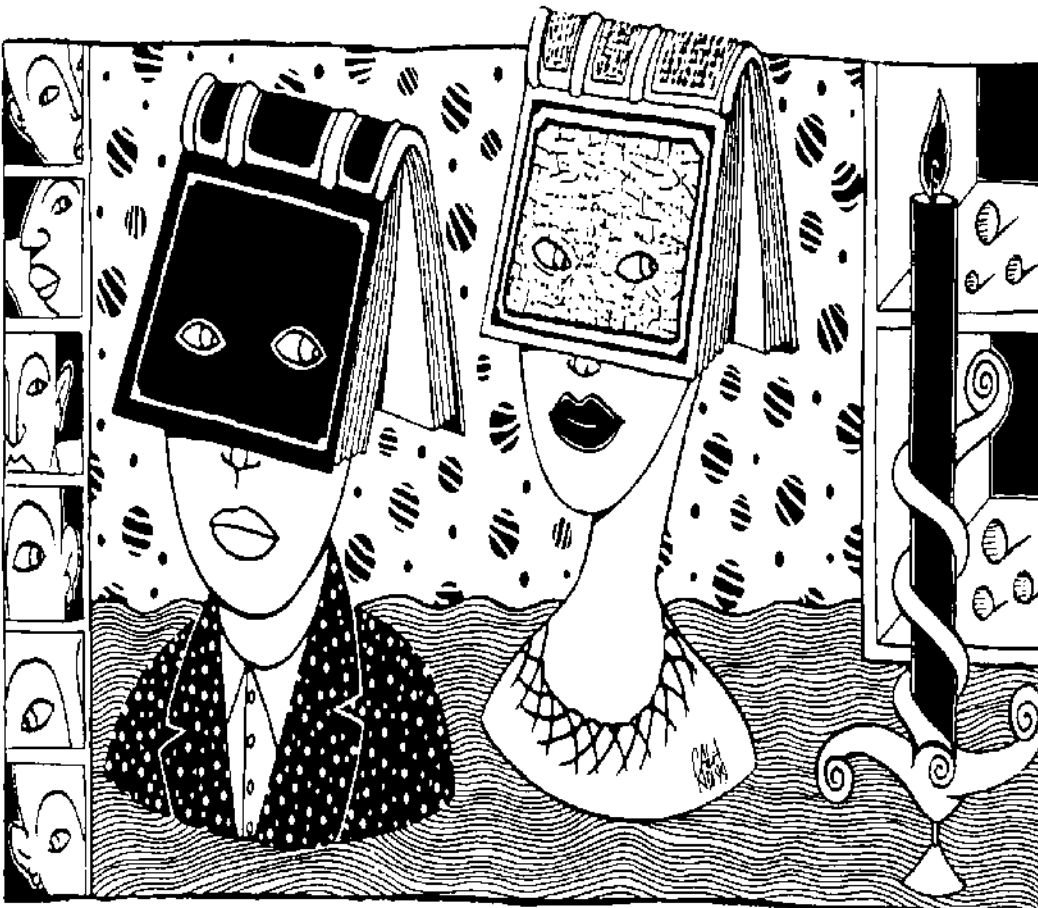
MONICA LUONGO

big John Irving (Rizzoli), con «Vedova per un anno». L'autore de «Il mondo secondo Garp» inventa una storia di adulti e bambini legati indissolubilmente da un rapporto quasi perverso con la scrittura. Dietro i suddetti big, ci sono i numerosi autori di culto che non venderanno le copie di Coelho e Harris ma che hanno una nutrita schiera di fedelissimi acculturati. Tra questi, il tedesco Jakob Arjouni di cui Marcos y Marcos pubblica «Un amico», giallo ambientato dentro un hotel/castello. Per lo stesso editore a settembre in libreria l'antologia «California», che raccoglie scritti di Richard Brautigan, Charles Bukowski, John Fante e altri. È Longanesi a pubblicare «In uno specchio, un enigma» di Jostein Gaarder - favola ambientata in un villaggio della campagna norvegese - «Una musica costante» di Vikram Seth, Irvine Welsh e Roddy Doyle arrivano a ottobre per Guanda. L'autore di «Train-spotting» si misura con «Il lercio», in cui Bruce Robertson, sergente della polizia di Edimburgo, si trova a dover risolvere il caso dell'omicidio del figlio dell'ambasciatore del Ghana. Doyle si sposta invece in Irlanda, con «Una stella di nome Henry», ambientato nella Dublino di inizio secolo, dove il giovane Henry Smart - madre religiosa e praticante, padre molto meno - passa la sua infanzia rubando e mendicando, per trasformarsi da adulto in un killer. Di Will Self Feltrinelli pubblica «Grandi scimmie», storia di un artista alcoolizzato che dopo una notte d'amore con una fanciulla sconosciuta, si ritrova a vivere in un mondo abitato da scimpanzé. A ricordare, infine, Ivy Compton-Burnett nel trentennale della sua scomparsa, Adelphi inizia a pubblicare alcuni dei suoi principali romanzi, a partire da «Un'eredità e la sua storia». Dall'italo-americana Sandra Scoppettone arriva «Un mare di guai» (e/o), dove la detective newyorkese Lauren Laurano deve indagare su una sua amica indagata di aver ucciso la ricca

ziosa e l'uomo che aveva violentato Lauren quando era molto giovane torna a perseguitarla. Ancora donne anche per Rebecca Wells, che ne «I sublimi segreti delle Ya-Ya sisters» (Marco Tropea) traccia il ritratto di un gruppo di donne del profondo Sud americano che al motto di «smoke, drink, never think» attraversano tre decenni colorati da humour, follia e momenti di commozone. Anche il salotto degli scrittori e delle scrittrici italiani si dà da fare con l'inizio dell'autunno. Tornano alcune delle prime donne della nostra letteratura: Gina Lagorio, di cui Rizzoli pubblica la raccolta dei suoi racconti più belli con il titolo «Qui e ora», e Elisabetta Rasy, che dopo «Possillipo» ha scritto «Il lato oscuro della luna», in cui racconta una segreta storia d'amore vissuta da Mary Wollstonecraft, la madre di «Frankenstein». È di Laura Pariani «La signora dei porci» (sempre Rizzoli), storia di due dipinti e dei loro rispettivi autori, che usano due misteriose modelle. La prima è una misteriosa signora di cui si parla a voce bassa; la seconda una giovane contadina annegata in uno dei tanti acquitrini della brughiera: la storia è ambientata nella seconda metà del Cinquecento in un paesino dell'Alto milanese. Lo scrittore-giornalista Alain Elkann pubblica invece con Adelphi «Il padre francese»,

storia affascinante che ricostruisce l'esistenza dell'artista Roland Topor e di suo padre, presidente della comunità ebraica di Parigi. Da Luigi Meneghello arriva invece per Rizzoli «Le carte», primo volume di una trilogia nata da una serie di appunti sparsi raccolti dallo scrittore tra il 1963 e il 1989. Torna alla storia antica l'eccellente Roberto Piumini, che per Einaudi ha scritto «Caratteristiche del bosco sacro», in cui si raccontano le imprese di Alessandro Magno.

A chiudere questa lunga carrellata, alcuni autori seriali collaudati (e tutti stranieri) che producono anche più di un romanzo all'anno, le cui vendite proficue sono sempre assicurate. Parliamo di scrittori come John Le Carré, di cui Feltrinelli pubblica il thriller «Single & Single»; di Tom Clancy e il suo nuovo «Politika», che racconta di intrighi terroristici nella Russia post-Elsin (Rizzoli); di Clive Cussler con «Salto nel buio» (Longanesi); della Colleen McCollough e del suo «Il canto di Troia» (sempre Rizzoli).



I romanzi che mescolano mistero e passioni, senza dimenticare il sangue, monopolizzeranno la nuova stagione della narrativa in libreria

Bambini / 1



### Carta usata in libreria

La casa editrice Piemme che pubblica le fortunate collane de «Il Battello a Vapore» da tempo promuove campagne pubblicitarie imponenti per i suoi libri per bambini (vedi quella che utilizzò con successo Marco Columbro come testimonial). Dal primo settembre al 30 ottobre per i ragazzi da tre a 15 anni è possibile recarsi nelle principali librerie italiane portando libri usati e giornali. Il materiale verrà pesato e per ogni chilo di carta verrà praticato uno sconto di tremila lire sui libri in catalogo del Battello a Vapore, che sono tanti e divisi per fasce di età.

Bambini / 2



### Il ritorno delle fate

La casa editrice Salani ha un posto importante nella storia dell'editoria italiana grazie alla sua costante attenzione al mondo dei bambini e delle favole. Ora, tornato a nuova vita nell'ambito del gruppo Longanesi, il marchio Salani ritrova le sue origini con una collana dedicata propria «Le città delle fate». Si tratta di una serie di libri nei quali il poeta Roberto Mussapi recupera le grandi fiabe della tradizione e le ripropone rivestendole di nuovi abiti e collegandole tra loro in un contesto unico, come si trattasse di una versione italiana de «Le mille e una notte».

Le città delle fate di Roberto Mussapi Salani pagine 128 lire 18.000

Saggistica

### Autunno nel nome di Kubrick, prima di cominciare a festeggiare la psicoanalisi

Settembre inizia con Stanley Kubrick. Non solo a Venezia, dove sarà proiettato Eyes Wide Shut, ultimo film del regista scomparso, ma anche in libreria. Molte case editrici, infatti, si sono lanciate a colmare il vuoto di parole lasciato da Kubrick sia in vita sia in morte. Il Castoro e Marsilio hanno già fatto il loro dovere con una biografia e un saggio critico; ora tocca a Einaudi e Rizzoli. La casa dello Struzzo pubblica in Sti-

Libero un libro di Frederic Raphael, coautore della sceneggiatura di Eyes Wide Shut, intitolato con un po' di furbizia Parla Kubrick: si tratta di una serie di conversazioni «rubate» al regista nel corso della lavorazione dell'ultimo film e ricostruite come a comporre una sorta di biografia poetica. Ci sarà poi il lungo saggio di Michel Ciment che Rizzoli ristampa in una nuova edizione che prende in esame (e illustra con belle foto) tutti i film di Kubrick.

Ma se non potrete afferrare il segreto dell'anima di Kubrick, potrete sforzarvi di capire meglio la vostra, con l'aiuto di James Hillman, uno dei massimi psicoanalisti junghiani d'America. Adelphi ristampa il classico Anima, mentre Rizzoli propone il nuovo L'anima del mondo. Un omaggio, indiretto, a cent'anni della psicoanalisi. Mentre un altro aspetto dell'anima è analizzato da Emanuele Severino ne La buona fede, centone sulla morale che s'evita inutili speculazioni commerciali.

Per finire, due contrapposti suggerimenti di stampo letterario: il giovane critico Arnaldo Colasanti (La finestra dell'Alessandrina, Rizzoli) racconta il mondo di oggi attraverso la letteratura, il meno giovane critico Cesare Segre (Per curiosità, Einaudi) motiva le sue scelte letterarie fatte nel mondo di ieri.

qui un ritratto assai problematico dei suoi nostri anni. E sempre i demoni contemporanei sono al centro di Zig Zag, raccolta di brevi saggi sulla società e la cultura del grande Hans Magnus Enzensberger (Einaudi). Ma per costruire un ritratto quanto più possibile fedele dell'anima del mondo potrete approfittare anche delle riflessioni che l'antropologo Vito Teti (ancora Meltemi) dedica alla relazione fra abitudini interiori e abitudini esteriori nel bel saggio Il colore del cibo.

E dall'anima passiamo alla cronaca. Prima del 2000 avrete, come ogni anno, le riflessioni e le memorie di Enzo Biagi, di Furio Colombo e di altri augusti giornalisti, ma alla schiera nota se ne aggiungono ora alcuni altri. A cominciare da Matteo Collura che in Eventi, per Longanesi, ripercorre i fatti più importanti del Novecento italiano raccontandoli quasi come un romanzo. A spigolare sulla cronaca politica, invece, ci penserà Franco Cordelli con il romanzo Un inchino a terra (Einaudi). Poi, se più dell'Italia vi interessa il mondo, potrete puntare su Milosevic raccontato da Massimo Nava (Rizzoli) o su Le vie della Cina descritte da Renata Pisu (Sperlin & Kupfer). In tema di cronaca, infine, Rizzoli manda in libreria un libro-testimonianza di Reg Green (Il dono di Nicholas) sulla tragica vicenda del piccolo turista ucciso per caso dalla mafia.

Per l'editoria scientifica, poi, segnaliamo due libri di divulgazione (e di derivazione televisiva) e uno di analisi. Il saggista pubblico Un saggio mi ha detto dove il presentatore tv Alessandro Cecchi Paone ci racconta il futuro, mentre Rizzoli manda in libreria Tunguska di Nanni Riccobono, su un'esplosione misteriosa del 1908 e sulla scorta di una trasmissione tv di Lorenza Foschini. Di altro impatto, poi, le Sette variazioni sul cielo dell'astrofisica Margherita Hack pubblicato da Raffaello Cortina, lodevolmente dopo l'eclissi dell'11 agosto a evitare inutili speculazioni commerciali.

Per finire, due contrapposti suggerimenti di stampo letterario: il giovane critico Arnaldo Colasanti (La finestra dell'Alessandrina, Rizzoli) racconta il mondo di oggi attraverso la letteratura, il meno giovane critico Cesare Segre (Per curiosità, Einaudi) motiva le sue scelte letterarie fatte nel mondo di ieri.

